

Coperture, parchi e bonifiche

Gli impegni di Mittal per l'Ilva

DOPO L'ACCORDO

Utilizzo del gas e meno carbone per gli incrementi di produzione

Slitta a oggi la pubblicazione del parere dell'Avvocatura sulla gara

Domenico Palmiotti

«C'è fiducia e positività per tutti i tarantini alla luce dell'accordo occupazionale raggiunto, ma c'è ancora da lavorare con commissari e proprietà per rendere completo e certo il quadro di nuove e più corrette relazioni con la città».

Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, del Pd, apprezza l'intesa sull'Ilva firmata ieri al Mise, ma fissa comunque una serie di paletti. È vero che l'addendum ambientale apre alla città sotto molti aspetti: ci sono, infatti, diversi impegni che Mittal assume. Vanno dalla sostenibilità ambientale della produzione alla riduzione dei tempi della bonifica; dal sostegno finanziario all'istruzione alla sanità; dall'indotto all'ascolto delle comunità locali per finire all'istituzione del centro di ricerca. Il sindaco, però, chiede comunque un passo avanti. «Siamo sicuri che dopo il 15 settembre tutte le parti conserveranno un approccio costruttivo», commenta Melucci.

Intanto ieri non è stato pubblicato l'atteso parere dell'Avvocatura dello Stato sulla procedura per l'eventuale (e ormai scongiurato) annullamento della gara. Pubblicazione rinviata solo a oggi - filtra dal Mise - per avere il nulla osta definitivo alla diffusione.

Quanto all'allegato ambientale all'intesa, ci sono anzitutto tre impegni che riguardano l'alleggerimento dell'impatto produttivo. In primo luogo: «eliminare o ridurre al minimo le fonti di inquinamento attraverso l'implementazione delle misure di tutela ambientale e l'accelerazione dei tempi di esecuzione degli interventi ambientali già previsti dal Dpcm del 29 settembre 2017». Quindi «vincolare l'incremento della produzione all'impiego di processi di produzione alimentati a gas o di processi alternativi a basso utilizzo di carbone». Il che è

un'apertura alla Regione Puglia che da tempo rivendica la decarbonizzazione del siderurgico proprio allo scopo di tagliare le emissioni. Mittal assume poi un altro obbligo: incrementare l'utilizzo di rottami metallici nel processo produttivo, qualora «possibile a condizioni economiche sostenibili, al fine di ridurre al minimo le emissioni di CO₂» e «rafforzare gli obiettivi di economia circolare» in termini di riuso e riciclo.

La parte ambientale si esplica anche su altri versanti. Si effettuerà «una ulteriore caratterizzazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito di Taranto» ma, soprattutto, si ridurranno una serie di tempistiche per rendere meglio percepibile dai cittadini l'avanzamento dei lavori. Fissando al primo di novembre prossimo l'avvio del contratto di affitto dell'Ilva, Mittal si impegna a «completare, entro l'ultimo trimestre 2019, i lavori per la copertura di tutto il materiale presente nel parco minerale. Ciò assicurerà - si legge nel testo - il totale confinamento delle polveri provenienti dal parco minerale con almeno 19 mesi di anticipo rispetto al termine di scadenza stabilito dal Dpcm del 29 settembre 2017. Il completamento anticipato di tale intervento creerà una barriera fisica contro la dispersione di polveri dallo stabilimento di Taranto al quartiere Tamburi». Va però chiarito che, rispetto al Dpcm, l'ultimazione della copertura del parco era già stata anticipata a gennaio 2020. E sempre per questo parco materie prime, la multinazionale completerà entro fine aprile prossimo il 50% della copertura. La parte da realizzare più rapidamente sarà quella più vicina al quartiere Tamburi. Ancora, Mittal ultimerà «entro il 31 maggio 2020 i lavori per la copertura di tutto il materiale presente nel parco fossile. Anche quest'intervento, tuttavia, era già stato anticipato a metà 2020 rispetto al Dpcm.

Intanto, il sindaco Melucci lamenta l'esclusione del Comune di Taranto dalla fase finale del negoziato. Tuttavia, aggiunge, «dieta di apprendere di nuovi progetti di sostegno a Taranto, ci aspettiamo ora chiarezza sulla riconvocazione del tavolo sul Contratto istituzionale. Riteniamo si debba evitare il moltiplicarsi di contenitori istituzionali e la continua rimodulazione di risorse in stock sempre uguali a se stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I lavori Entro maggio la parte di parco minerale vicino al quartiere Tamburi dovrà essere coperta al 50%